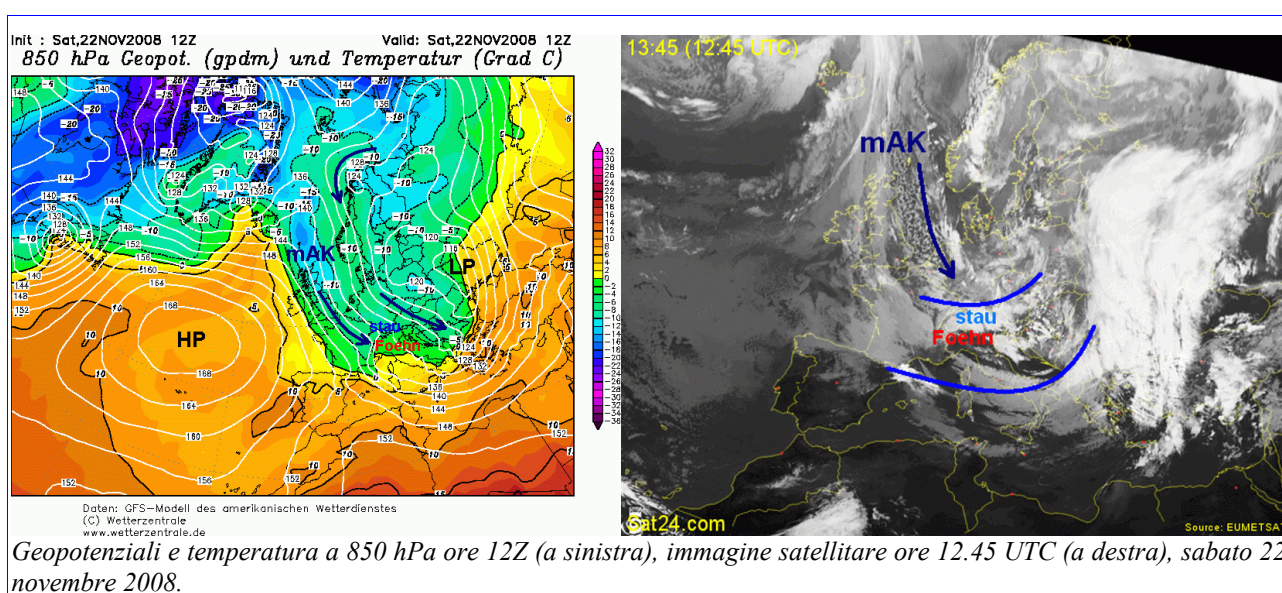


ARRIVA L'INVERNO!

Dopo una prima decade di novembre molto mite, l'Italia assiste ad un graduale rientro delle temperature verso le medie tipiche del periodo. La Penisola viene inizialmente coinvolta in una fase di tempo perturbato: dapprima al Nord, a causa dai venti di Libeccio che precedono un sistema frontale atlantico, poi al Centro-Sud, interessato da fenomeni convettivi di notevole importanza, piuttosto insoliti per la stagione, provocati dall'isolamento di una bassa pressione sul Tirreno. Frattanto, migliora la situazione sulle Regioni Settentrionali, dove si manifestano le prime gelate in pianura, mentre il clima rimane gradevole di giorno, grazie al cielo limpido e al debole vento da Nord. A metà settimana, giungono correnti più fredde che preannunciano la discesa di una vigorosa saccatura artica, responsabile della prima, severa ondata di maltempo invernale su gran parte dell'Europa.

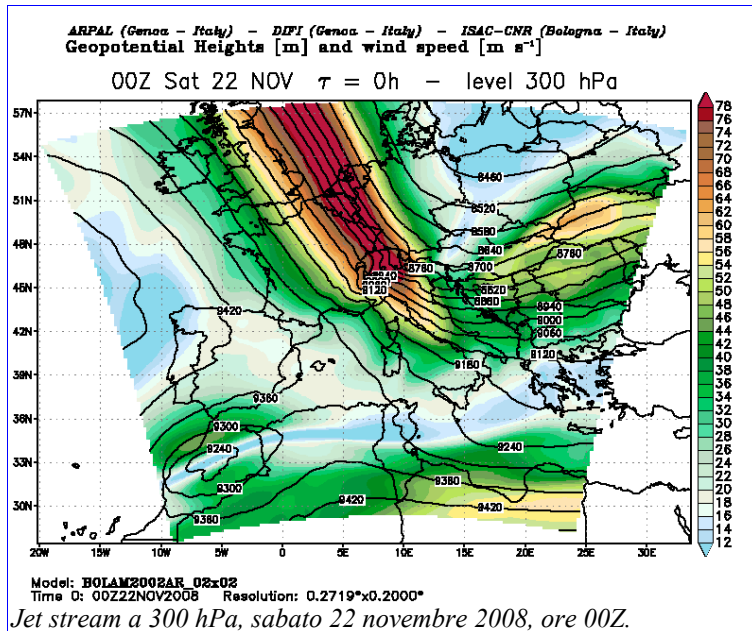


20-21 novembre 2008. Una vistosa circolazione depressionaria a tutte le quote, in discesa dalla Scandinavia, scorre sul bordo orientale dell'Alta Pressione Oceanica verso l'Europa Centrale e il Mediterraneo. Inizialmente, il nucleo gelido della saccatura sembra puntare dritto l'Italia, lasciando presagire un'ondata di freddo estremo, soprattutto al Settentrione. Venerdì, la nuvolosità legata al fronte freddo ricopre la Regione Alpina, mentre aria gelida ha raggiunto la Germania Meridionale entro mezzogiorno. Il grosso delle precipitazioni resta confinato oltralpe, interessando, tutt'al più, i crinali valdostani, con neve a quote medio-alte. Solo in serata, qualche debole rovescio riesce a superare lo spartiacque, accompagnato dalle prime raffiche di vento, che precedono il passaggio, nella notte successiva, di un secondo, più intenso fronte freddo.

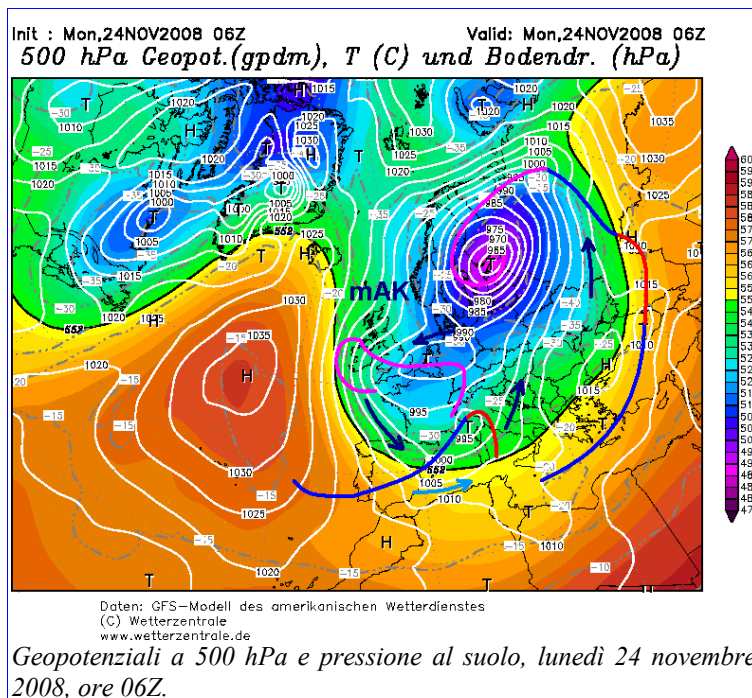
Con l'arrivo del vento secco da Nord, le temperature subiscono un temporaneo, brusco aumento in pochi minuti. Donnas, in Val d'Aosta, è passata da +4° a +18° in appena mezzora. In serata, a Como si registra una massima di +18,3°, valore tipicamente primaverile. In montagna, invece, dopo i valori inusitatamente alti del primo mattino, i termometri precipitano sotto lo zero di parecchi gradi (Livigno, per esempio, è passata da +5,1° a -9,4°).

Sabato 22 novembre 2008. Tra la notte e la mattinata, aria molto fredda a tutte le quote riesce a valicare la Catena Alpina, accompagnata da vento turbolento e nevicate da sfondamento su Alto Adige e Valtellina, sino a fondovalle, mentre raffiche di Föhn soffiano dalle Prealpi verso la Pianura Lombarda. Il notevole gradiente termico orizzontale, rilevato a 500 hPa, rende

l'importanza dell'avvezione artica in atto. Alla stessa quota, l'isoterma di -40° sfiora le Alpi Orientali, invadendo i Balcani. A 300 hPa, una potentissima jet-stream a ridosso delle Alpi innesca una notevole divergenza, che risucchia l'aria dagli strati atmosferici sottostanti, promuovendo intensi moti ascensionali ai piani inferiori, responsabili dei rovesci che, trasportati dai fortissimi venti Nord-occidentali, hanno raggiunto pure le alte valli del Sud-Alpino.



Protagonista assoluto della giornata è stato il vento, fortissimo, che ha soffiato fino a 170 km/h sui mari di Corsica e Sardegna, raggiunto i 139 km/h in Piemonte, i 101,4 a Livigno, in Lombardia. Fitte bufere di neve si sono abbattute sulla Mitteleuropa, riuscendo a sconfinare, seppur attenuate, anche sulle vicine aree alpine del Sud, dove è stata inibita l'intensità dei venti di caduta. La secchezza dell'aria a tutte le quote e i dew point molto bassi hanno reso possibile la caduta di qualche fiocco nel Ferrarese, nonostante la temperatura al suolo fosse di circa 10 gradi. Piogge abbondanti solo all'estremo Sud: sulla Sila (Calabria), sono caduti 49 mm in appena dodici ore.



Domenica 23 novembre 2008. La depressione si allontana di moto retrogrado verso NNO, approfondendosi sui Paesi Baltici, mentre un minimo mediterraneo porta ancora qualche fenomeno al Centro-Sud. Frattanto, un debole cuneo anticiclonico favorisce un netto miglioramento al Nord, solo temporaneo. Infatti, dalla Groenlandia giunge una nuova saccatura, la quale, fondendosi con quella giunta nei giorni precedenti, convoglia verso l'Italia una seconda depressione, questa volta da Nord-Ovest.

La cessazione del vento di Foehn alle basse quote e la serenità del cielo favoriscono un sensibile raffreddamento notturno. È questo il momento in cui vengono registrate le temperature più basse in montagna:

$-32,1^{\circ}$ alla Capanna Margherita ($-32,4^{\circ}$ record mensile del 15/11/2007), $-18,9^{\circ}$ al Passo dello Stelvio. In serata, il rapido avvicinamento da Nord-Ovest della nuova depressione provoca un rinforzo dei venti da Occidente.

Lunedì 24 novembre 2008. La bassa pressione sulla Manica viene agganciata dall'immenso vortice ciclonico stazionario sul Baltico, ma la discesa ulteriore di aria fredda dalla Valle del Rodano riesce a scavare un minimo sull'Alto Tirreno, che, per qualche ora, richiama venti di Libeccio sulle Regioni Centro-Settentrionali. Il temporaneo scorrimento dell'aria più tiepida sopra il cuscinetto padano di neoformazione provoca delle neviccate, dai monti al piano, su tutto il Nord e sull'Alta Toscana. Imbiancate Torino, Milano, Venezia, Parma, Bologna. Ad Aosta sono caduti quasi 20 cm di neve nella notte. Il rapido allontanamento della perturbazione è seguito da ampie schiarite al Nord-Ovest.

Nei giorni successivi, fino a venerdì, la rotazione dell'Alta Pressione Oceanica, nel tentativo dell'anticiclone di allungarsi secondo i paralleli, stempera l'azione ciclonica in quota, favorendo un deciso miglioramento soprattutto al Nord, mentre al Sud e lungo il versante adriatico persiste qualche fenomeno legato al minimo di pressione al suolo sul Basso Tirreno, il quale richiama correnti fredde dai quadranti orientali. Le temperature riacquistano qualche lunghezza in alta montagna, mentre sulle pianure e nelle valli del Nord si realizza una moderata inversione termica notturna, con valori minimi di alcuni gradi al di sotto dello zero. Deboli neviccate raggiungono i litorali di Emilia.

Fonti:

dati: www.meteogiornale.it, www.centrometeolombardo.it

carte meteorologiche: www.wetterzentrale.de, www.meteoliguria.it

immagini satellitari: www.sat24.com

Articolo e rielaborazione grafica di Matteo Gianatti